PROPRIETÀ della SOCIETA' DI MINERVA IN TRIESTE

Anno X - N: 3618 Trieste Sabato 5 Decembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X N. 3618

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplimento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 Telefono N. 1..

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La discussione sulla politica interna ed ecclesiastica al Parlamento italiano. ROMA 4. (N) *Camera dei deputati.* Esaurita la discussione sul progetto di modificazione degli assegni fissi all'esercito, riprendesi lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna ed ecclesiastica. Rossi interpella sulle provocazioni dei pellegrini a Roma, chiede quali siano le intenzioni del governo per liberare il clero, avente cura d'anime, dalla tirannia del Vaticano. Bovio pronuncia un notevole discorso, accentua la necessità di formazione di nuovi partiti per proclamare il carattere laico dello Stato; dice: Finora l'Italia esercitò in Roma la libertà negativa, ora dopo un trentennio nuova missione rende necessario nuovo partito. - Barazzuoli chiede al presidente dei ministri se è intenzionato di continuare l'attuale politica ecclesiastica, di tener fermo al principio che le relazioni tra l'Italia e il Papato non si possono regolare che con una legge italiana. - Bonghi, con un discorso felicissimo, si dichiara favorevole alla politica ecclesiastica del ministero.

Rudinì incomincia il suo discorso meravigliandosi che al parlamento italiano siasi potuto sollevare la questione del potere temporale da lunghi anni morto e sepolto. Il potere temporale è caduto nel momento che la Francia abbandonò Roma, prima ancora che seguisse l'azione militare da parte dell'Italia. Per la diplomazia non esiste che il problema delle relazioni tra il papato e il cattolicismo. Rifà la storia delle trattative precedenti la legge sulle guarentigie; per le potenze cattoliche il contegno dell'Austria era decisivo; questo contegno fu sinceramente amichevole.

L'Austria dichiarò di non voler punto immischiarsi nella questione. Allorchè l'Italia comunicò le disposizioni della legge 13 maggio 1871 ai diversi Gabinetti, la legge ebbe carattere internazionale. Anche in quest'occasione l'Austria dichiarò tener fermo al principio di non immischiarsi e quindi non poter dare ufficialmente la sua approvazione alla legge sulle guarentigie. L'Austria fu così il primo stato che proclamò il carattere internazionale della legge.

Occupandosi della nota dichiarazione di Kalnoky, Rudinì osserva che Cavallotti dimenticò che il ministro austriaco dichiarò innanzi tutto che non intendeva occuparsi della questione, poichè non intendeva offendere il sentimento italiano. Del resto è noto che se l'unità d'Italia fosse minacciata, i soldati austro-ungarici starebbero a fianco dei soldati italiani. La legge sulle guarentigie, se non è statutaria è fondamentale. Il governo intende mantenerla intatta; specialmente la seconda parte, relativa ai diritti riservati al pontefice.

Il Ministro desidera che lo stato abbia un carattere laico; il governo vuole mantenere la scuola laica e svilupparla. L'oratore dice pure non essere contrario all'idea che il matrimonio civile preceda il religioso, neppure è contrario al divorzio, ma trova che il momento attuale non è opportuno per queste riforme. „Nessun governo italiano - dice - potrebbe mai ammettere che altri governi mettessero lingua nelle cose nostre; il Gabinetto intende mantenere la politica ecclesiastica finora seguita. Manterrà di fronte ai pellegrini, come di fronte a tutti, l'autorità delle leggi". Studierà il progetto di riordinamento della proprietà ecclesiastica.

In quanto alla formazione di nuovi partiti accennati da Bovio e Nicotera, le condizioni del Parlamento e quelle del paese impedirono che si formino, ma se si crede esservi sui banchi ministeriali dei neo-guelfi, può assicurare che sonvi soltanto liberali e ghibellini.

Infine Nicotera fa una breve dichiarazione rimettendosi a quanto disse Rudinì, sostenendo la legalità dello scioglimento del comizio di Milano ed assumendosene piena e intera responsabilità. La discussione continuerà domani.

Retroscena parlamentare. ROMA 4. (N) L'estrema Sinistra non presenterà alcuna mozione volendo evitare un voto di grande maggioranza del Gabinetto. Si crede che la mozione verrà presentata da qualche ministeriale; la Sinistra antiministeriale farebbe una dichiarazione e s'asterebbe forse dal voto. Lavorasi per rinviare la discussione finanziaria a dopo Natale.

ROMA 4 (N). Alla riunione della maggioranza erano presenti 127 deputati. In seguito a desiderio di Rudinì, domani avrà luogo il voto sulla politica interna, estera, ed ecclesiastica. Il governo per rafforzarsi chiederà un voto di fiducia nella questione del catenaccio, prima di Natale. Luzzatti dice che il ministero mantenne le promesse e che le tasse, blande, non offendono la economia nazionale. Lovito loda le economie. Gabelli dichiara in nome dei piemontesi, che in gennaio votarono contro il catenaccio, oggi lo approveranno, viste le economie fatte. Si affidò a Rudinì la nomina d'un comitato dirigente della maggioranza. Erano presenti vari meridionali di Sinistra e vari piemontesi. Giolitti era assente.

L'imposta casatico-pigioni di Trieste. VIENNA 4. (B) La commissione alle imposte accolse, invariato, il progetto del governo sulla sospensione, per cinque anni, dell'aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni a Trieste, respingendo la proposta di Dobihoff di prolungare per quindici anni la sospensione di tale aumento; accolse (?) pure la proposta di Gross, che la validità di qualunque aumento progressivo per Trieste abbia da essere introdotta in avvenire con una nuova legge, dopochè il ministro delle finanze ebbe dichiarato che non può accogliere la proposta del relatore e che non può scostarsi dal progetto del governo, con riguardo alla prossima riforma delle imposte. (Il telegramma è compilato in modo che non è chiaro se fu accolta o respinta la proposta Gross. — *N. d. R.*)

Gli apotegmi di Guglielmo. BERLINO 4. (N) Desta sensazione un articolo del celebre istorico conservativo, Delbrück, sull'imperatore Guglielmo, nel quale articolo vien detto che già gli antecedenti dettati del sovrano, quali ad esempio il *sic volo, sic jubeo* aveano destato malumore, ma che il motto *voluntas regis suprema lex* ha fatto l'effetto come di una dichiarazione di guerra all'opinione publica e ha destato una tempesta. Impiegati, professori, ecclesiastici protestano contro tale concetto dell'autorità regale, il quale significa un offesa al popolo. In questo motto è implicato un gran pericolo per l'avvenire.

La rivoluzione in China. PARIGI 4. (B) La Francia e l'Inghilterra spedirono alcune cannoniere a Tsen-Tsin.

Un capitano arrestato. GRAZ 4. (N) Il capitano Gaiswinkler, del terzo reggimento d'artiglieria, venne arrestato per caccia furtiva nei boschi del conte di Meran presso Bruck. Venne consegnato all'autorità militare.

Trattati commerciali. BERLINO 4. (N.) Al pranzo parlamentare che ebbe luogo ieri al palazzo del cancelliere, questi s'espresse essere possibile che il testo dei trattati commerciali venga publicato domenica in una edizione straordinaria del *Reichsanzeiger*.

Lo czar e Guglielmo. BRUSSELLES 4. (N) La *Russische Correspondenz* annuncia che lo czar ha diretto all'imperatore Guglielmo uno scritto cordiale nel quale lo ringrazia pel dono inviatogli in occasione delle nozze di argento.

Erberto Bismarck non ritorna al servizio dello Stato. AMBURGO 4. (N) Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che le espressioni di un giornale berlinese sul ritorno al servizio dello Stato di Erberto Bismarck per accettare il posto di ambasciatore a Londra, dimostrano che non si conosce il carattere del conte Erberto Bismarck. Per accettare un posto, nel quale si ricevono istruzioni a seconda dell'indirizzo della politica attuale, vi saranno forse abbastanza impiegati i quali sacrificano le loro convinzioni politiche ad un posto ben rimunerato, ciò però non si può aspettarsi da Erberto Bismarck.

La salma dell'arciduca Enrico. VIENNA 4. (B.) La salma dell'arciduca venne trasportata, coll'usato cerimoniale, alle undici di notte dal palazzo Ranieri alla chiesa parrocchiale di Corte, ove venne posta sulla bara e benedetta. Sulla via gran folla.

I funerali di Carlo Cadorna. ROMA 4. (N) Stamane ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Carlo Cadorna alla stazione ferroviaria, donde la si trasporterà a Pallanza. Vi intervennero le presidenze del Senato e della Camera con numerosi senatori, deputati e ministri ed i sottosegretari di Stato, le rappresentanze della Casa reale, del Municipio e varie amministrazioni civili, militari, giudiziarie e dell'Università e di varie associazioni. Gran folla. Un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, rese gli onori militari.

Parlamento austriaco. VIENNA 4. (B) *Camera dei deputati.* Oggi si terminò il titolo „uffici postali e telegrafici" „cassa postale di risparmio"; si accolse quindi in tutte le letture il progetto per la costruzione delle linee ferroviarie Strakonitz-Winterberg e Wodinan-Prachatitz. Nel corso della discussione, Widmann perora per la costruzione della linea ferroviaria Landeck-Merano, accentuando l'importanza strategica di tale ferrovia, dalla quale dipende anche la futura esistenza della città di Glurus. Steinwender chiede la costruzione della ferrovia dei Tauri, fa voti perchè si costruiscano ferrovie nelle regioni alpine, e lamenta l'insufficienza di numero dei vagoni appartenenti alla Meridionale; spera che questa, in breve, verrà assunta in regia dallo Stato. Prossima seduta domani.

Crisi finanziaria evitata. MELBOURNE 4. (B) Sembra sia scongiurato il pericolo di una crisi finanziaria che si temeva ieri dovesse scoppiare in seguito alla sospensione dei pagamenti di parecchi istituti secondari, fra i quali la „Standardbank of Australia."

La carestia in Russia ed i giornali russi. PIETROBURGO 4 (N). La *Russkya Wiedomosti* venne ammonita per la seconda volta per i telegrammi esagerati publicati sulla misera situazione dei distretti colpiti dalla carestia. Il governo è intenzionato di mostrarsi severo contro quei giornali che si rendessero colpevoli di tali fatti.

Crisi ministeriale in Portogallo. LISBONA 4 (N). E' inevitabile una crisi ministeriale. Il presidente dei ministri vuol ritirarsi per la sua grave età. Si ritiene per certo che poco dopo l'anno nuovo verrà formato il nuovo gabinetto.

Le Casse degli ammalati in Germania. BERLINO 4. (B) Oggi al *Reichstag* si terminò la seconda lettura della novella sulle casse per gli ammalati e vennero accolte in massima le proposte della commissione. Coll'approvazione di Böttcher, il termine, in cui entreranno in vigore venne trasportato dall'ottobre 1892 al 1. gennaio 1893.

Un nuovo stato pontificio? Soppressione di vescovati in Francia. PARIGI 4 (N). I giornali clericali riportano la voce sparsasi che un personaggio principesco ha proposto al papa di formare un nuovo stato pontificio del territorio posto fra Roma ed Ostia. Si presume che questa notizia sia inventata, però è vero che il governo, in seguito al contegno caparbio dei clericali non rimpiazza i vescovati vacanti. La Camera accoglierebbe la proposta di sopprimere parechi arcivescovati e venti vescovati.

La vendetta di un macchinista licenziato. ZURIGO 4. (N) In via ufficiale venne constatato che il disastro ferroviario di Klingnau fu cagionato da un passo atto di vendetta del macchinista Diener, il quale per vendicarsi di essere stato licenziato, giunto alla stazione di Döttingen, malgrado il segnale di fermata, i fischi e le grida del personale della stazione, lanciò la macchina a tutta forza contro il treno proveniente da Waldshut. E' noto che il Diener rimase ucciso sul colpo, ma si asserisce che al momento in cui le due locomotive erano sul punto di urtarsi, egli spiccò un salto e trovò la morte nel salto. I giornali reclamano contro la direzione della ferrovia che tenne in servizio un individuo licenziato e noto per la sua violenza. Il Diener lascia la moglie e sei figli.

Assassinio per vendetta. FILIPPOPOLI 4. (N) All'ufficio del consolato inglese l'albanese Ishia uccise, per vendetta, il montenegrino Novacovich, cameriere del console.

Una misura finanziaria in Turchia. COSTANTINOPOLI 4. (B) Per ordine del Sultano venne formata una commissione, che dovrà esaminare le operazioni, alle quali sono interessati tanto il debito dello stato ottomano, quanto il tesoro imperiale.

RECENTISSIME

Distruzione del quartiere israelita di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 2. Tutto il quartiere ebreo di Aidin è stato distrutto da un incendio. Duecento case e due sinagoghe sono rimaste preda delle fiamme. Sono morte otto persone; molte altre sono ferite.

Le proteste dei negozianti contro la tariffa della luce elettrica a Venezia. VENEZIA 3. Una commissione di negozianti utenti della luce elettrica s'è recata agli uffici della Società, ove ebbe assicurazione che la Società, nonostante il miglior volere, è impossibilitata a ridurre le tariffe. La commissione si recò poi dal sindaco, che pure disse di non poter far nulla. Perciò continua la chiusura dei negozi che si fa verso sera. Domenica si terrà una riunione di utenti per deliberare sul da farsi.

Scossa di terremoto in Sicilia. CORLEONE 3. Stamane, alle 3 e mezzo si è udita una scossa di terremoto, prima sussultoria, poi ondulatoria, con rombo, diretta da nord-ovest a sud-est.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusati: Giuseppe Frank di Giovanni, detto *Orodiga*, d'anni 24, da Lubiana, rigattiere, già punito, Raimondo Camuffo fu Vincenzo, detto *Mondo*, d'anni 18, da Trieste, già punito, e Giovanni di Giacinto Bozzer, detto *Nini marangon*, pure da Trieste, incensurato.

Presiede il cons. Doliak; giudici: Legat e Unterkircher; difensori: per il Frank, signor R. Camber; per gli altri due, avv. dott. Padovan.

La galleria è affollata.

Il fatto che si addebita agli accusati è noto, per esserci noi replicatamente e diffusamente occupati; non riassumeremo quindi l'atto d'accusa — publicato per esteso ieri nel *Piccolo della sera* — ma passeremo tosto alle assunzioni.

Costituti.

Gli accusati vengono interrogati separatamente. Per primo è introdotto il *Frank*, il quale, ad analoga domanda, si dichiara colpevole, ed invitato ad esporre il fatto, narra:

— Son andà su par la Pegolota con questi due, trovai in Barriera alle diese; prima go trovà Camuffo, po Bozzer. Semo andai su par la Pegolota, po semo andai sul monte e gavemo trovà un omo che durmiva.

Pres. Che cosa andavate a fare da quelle parti?

Acc. Mi gavevo de andar alla vea, su in Galanca.

— In quale posizione stava il dormente?

— El durmiva de fianco.

— Avete parlato tra voi prima di commettere il furto?

— Gnente, parlado.

Qui descrive come egli svaligiò il Manfreda, togliendogli al primo colpo l'orologio, poi, visitate le saccoccie, gli asportò il portafoglio con 360 fiorini.

Pres. Questo era cucito di dentro dei calzoni?

— No signor, no 'l iera cusido in te le braghe, el lo gaveva in te la scarsela de drento del capoto.

Confessa d'aver preso tutti gli oggetti enumerati dall'accusa, ad eccezione dello astuccio di fiammiferi e del provino per formaggio. Dice che mentre egli consumava il furto Camuffo e Bozzer stavano a cinque passi di distanza. Sbrigato l'*affare*, se ne andarono tutti e tre nella casa di via S. Filippo ove abita la Emma Corradini e nella stanza di questa contò i denari. Alla Corradini consegnò f. 225. Egli si fermò là, mentre gli altri due, dopo aver bevuto alquanto, se ne andarono; egli li accompagnò fino in istrada e consegnò loro 45 fiorini per ciaschedano. Aggiunge che aveva l'intenzione di scappare da Trieste, temendo di venire arrestato. Richiesto perchè avesse dato 45 fiorini per ciascuno al Camuffo ed al Bozzer, risponde:

— Parchè no i me palesi.

— Ma dunque eravate d'accordo.

— No, che no ierimo d'acordo.

— E perchè alla Corradini avete detto che eravate d'accordo?

— Eia la pol dir quel che la vol.

— Confessate d'aver tagliato la saccoccia al Manfreda?

— Si signor, ma solo quela del capoto.

— E perchè l'avete tagliata?

— Ciò! Parchè 'l taquin no voleva vignir fora (ilarità).

***

Entra il *Camuffo*, il quale dice di non aver preso parte al furto, perchè mentre questo avveniva egli se ne stava seduto sul muretto. Dice che si sono trovati assieme in via del Bosco alle 9 e mezzo, che prima era a camminare solo, e che si diressero verso la Pegolota per andare a casa.

Pres. Dove state di casa?

Acc. A San Giacomo.... ma fazevo el giro. Semo andai fina a la fontanela e se gavemo sentà sul mureto; Frank xe andà in disparte...

— E poi che avvenne?

— E po lu 'l xe andà in contrada Balarina e son andà anca mi e son restà tuta la note.

— Chi pagava?

— Lui, Frank.

— Dove prendeva il denaro per pagare?

— De la scarsela... Mi no lo conossevo par ladro. La mattina, che semo vignudi via, el ne ga consegnà quaranta fiorini paromo.

— E voi avete accettato?

— Oh no! Co i me dà, mi ciogo.

— Ma, avete visto o non avete visto rubare?

— Mi no go visto cior i soldi a nissun, e go visto solo el portafoglio ch'el me ga mostrà soto un feral, e el me ga dito: *Quà xe santi de Viena.*

— E perchè avete preso i denari dal Frank?

— Gavevo bisogno e mi go cioito.

— Dunque confessate che sapevate che era roba rubata?

— Sì, confessemo.

— Allora avete visto a rubare?

— Mi no go visto; quel'altro sì, che iera 'rente; mi iero sentà sul mureto,

— Ed eravate d'accordo, o no?

— Sì, sì, ierimo d'acordo.

Frank. Ma no signor, no ierimo d'acordo; el iera par combinazion.

Pres. Chi era capo di questa disgraziata facenda?

Camuffo. El più vecio.

***

Il *Bozzer*, ad analoga domanda, dice di non esser colpevole e che non era insieme cogli altri accusati.

Pres. Gli altri due confessarono; è meglio dire la verità, così la Corte potrà avere commiserazione nel fissare la pena. Dunque vi confessate colpevole?

Acc. Sì, sì.

Poi tentenna di nuovo, dicendo ch'era e che non era presente, che ha visto e che non ha visto... Ammette d'essere stato nella casa di via San Filippo, d'aver bevuto e d'aver ricevuto 40 fiorini dal Frank e conclude col dire di non aver saputo che quei denari provenissero dal furto.

Prove. - Deduzioni. - Sentenze.

Il primo teste ad essere interrogato è il danneggiato Giovanni Manfreda fu Graziano, d'anni 52, ammogliato, mercante di buoi, di formaggi e di pellami. Circa al fatto, lo narra come in accusa. Riguardo all'essersi addormentato così, sulla publica via, dice ch'egli è avvezzo a bere, ma che quella sera si sentiva in uno stato eccezionale e che crede gli sia stato messo qualche cosa nel vino, un narcotico o tabacco, perchè non si trovò mai in quello stato.

La Emma Corradini e la Giuseppina Diviak depongono conforme all'accusa. Altrettanto fa il cancellista di polizia signor Tis.

Le fedine registrano una condanna di 13 mesi per grave lesione corporale, subita dal Frank, due condanne per furto in linea contravenzionale scontate dal Camuffo: quelle del Bozzer sono nette. Le informazioni della polizia però suonano sfavorevolissime per tutti e tre gli accusati.

Le deduzioni del P. M. e dei difensori - essendo gli accusati confessi - riescono brevissime.

I giurati rispondono con *12 sì* a tutti e tre i quesiti principali, percui la Corte dichiara gli accusati colpevoli e condanna: il Frank a *sei anni*; il Camuffo a *tre anni* e il Bozzer a *quattro anni* di carcere.

***

Con questo dibattimento si è chiusa la sessione d'assise.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. Leva il sole 7.22. — Tramonta 4.12. — Oggi S. Sabba ab. — Domani S. Nicolò — Alt. bar. 768.5. — Temperatura: 7 ant. 10.8; 2 pom. 14.1. — Alta marea: 0.8 ant.; 10.3 ant. — Bassa marea: 4.53 ant. 5.58 pom.

A Miramar. S. M. l'imperatrice Elisabetta è arrivata ierimattina alle 6 1/2 a Miramar a bordo del yacht *Miramar*; vi soggiornerà soltanto ancor oggi. Da ieri nel pomeriggio si è ancorato dinanzi Miramar la nave torpediniera *Komet*.

La „malora" di Trieste. L'ultimo numero del giornale tedesco *Zollwart* publica, sotto il titolo *La verità su Trieste*, un articolo che contiene molte verità, sicchè ci pare interessante tradurlo quasi testualmente.

Di tempo in tempo - dice lo *Zollwart* - i giornali ufficiosi di Vienna publicano dei rosei rapporti sulla situazione a Trieste, quale essa si presenta dopo il toglimento del portofranco.

Queste notizie vengono regolarmente diffuse con garbo dalla stampa officiosa e tutto l'insieme getta un certo splendore di contentezza e di benessere riguardo alla situazione. Quanto diverse però sono le condizioni qualora si voglia considerarle più da vicino!

Trieste è una città commerciale. La popolazione che trae il suo benessere dai commerci, è per sua natura pratica. Questo senso pratico dei triestini ha naturalmente rilevato presto che malgrado i bellissimi discorsi e le promesse, le cose per la popolazione in generale vanno molto peggio di prima.

Non solo tutti i viveri, ma anche gli articoli di consumo sono divenuti più cari, non solo quelli che ora sono aggravati da un dazio oppure da una imposta, e che prima non lo erano, ma anche tutti gli altri. E' questo un fenomeno che si verifica sempre in casi consimili e che si spiega tanto col fatto che i produttori e i venditori sono maggiormente aggravati, quanto per la caccia a profitti maggiori, e questi aumenti colpiscono principalmente gli impiegati con paghe fisse. Noi abbiamo accennato sovente alle tante petizioni, in cui veniva resa nota la critica situazione degli impiegati dello Stato, i quali anche prima ne uscivano a stento con le spese, ed ora si trovano quasi a soffrire la miseria. Quali sforzi facciano gli impiegati privati per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni, è noto.

Certamente nei primi due mesi dopo il toglimento del portofranco, le cose ancora sono passate abbastanza liscie. Più o meno ogni famiglia, ogni persona aveva fatto la sua piccola provvista esente da dazio, ed aveva provveduto a quanto era più necessario, percui le durezze del rincaro non si facevano tanto sensibili. Ma poi? I visi si allungarono e si cominciò a limitarsi nelle spese. Gli sloggi quasi generali, che si verificarono il 24 agosto, ne furono un eloquente attestato. Non si sono veduti mai tanti trasporti di mobili come in quel giorno. Quasi ogni famiglia si traslocò in una abitazione più piccola, più a buon mercato. Incominciarono i risparmi forzati. Le conseguenze di questa ed altre limitazioni si fecero presto visibili. Tutti gli industriali, grandi e piccoli e minimi incominciarono a lamentarsi e tentarono e tentano ancora di aggrapparsi al regolamento industriale, delle cui disposizioni prima nessuno si curava, per salvare la loro situazione. Ma quando anche gli abusi che oggi fioriscono venissero tolti, la redenzione è ancora lontana. *Il toglimento del portofranco ha diminuito considerevolmente la potenzialità di acquisto della popolazione.*

Esso ha causato però anche altri danni: la città pullula di disoccupati. La maggior parte di quelle donne e ragazze (sessolote) che prima del toglimento del portofranco erano occupate con la mondatura del caffè (uno dei più importanti articoli di commercio della nostra città) se ne stanno ora, a centinaia, ai gradini delle chiese o si aggirano a gruppi nei publici giardini. Il numero dei facchini senza lavoro si è aumentato enormemente. Al porto nuovo il numero degli arresti per furto di caffè è dieci volte tanto di confronto di prima. E l'inverno non ha fatto la sua comparsa in tutta la sua crudezza, e ancora il freddo non si è fatto compagno della miseria.

Venne asserito frequentemente che il toglimento del portofranco porterebbe con sè un risveglio delle imprese industriali. Si sono fabricati... in aria, grandiosi stabilimenti industriali.

Un grande sviluppo dell'industria nella nostra città è impossibile. Manca la forza motrice dell'aqua!

Come ogni grande città, abbiamo anche il privilegio (?) di una questione dell'aqua, come pure di un gran numero di progetti di condutture d'aqua. Persino, se questi potessero realizzarsi - ciò che difficilmente avverrà prima del nuovo diluvio universale prevvisto da Falb - una grande fabrica potrebbe difficilmente ricavare quanto basta per coprire le spese. E possiamo dimostrarlo semplicemente con un confronto. I terreni qui sono cari, mentre nelle nostre vicinanze lungo l'Isonzo si possono ottenere per una bagatella. Le spese di costruzione sono enormi e nel Goriziano sono minime.

Un giornaliero comune lo si paga qui con 10-12 fiorini per settimana. Nel Goriziano si paga appena la metà, perchè colà i viveri sono a più buon mercato e i bisogni sono minori.

Il nolo ferroviario da Gorizia a Trieste, o dalle stazioni intermedie (quasi tutte nelle prossime vicinanze dell'Isonzo) è piccolissimo.

Quale imponente forza d'aqua è mai l'Isonzo?

Perchè si dovrebbero dunque erigere fabriche a Trieste?

Il tentativo è stato fatto di frequente, ma le relative imprese dovettero presto interrompere la loro attività. Se prima del toglimento del portofranco non potevano sussistere stabilimenti industriali, non sappiamo perchè ciò dovrebbe succedere proprio adesso, tanto più che quasi tutti i prodotti industriali venivano ritirati anche prima dall'interno.

A Trieste, per il momento non vi è campo aperto che per le piccole intraprese, le quali servano a coprire il ristretto consumo locale, senza fare grandi fidanze sull'esportazione.

***

L'articolista viene quindi a discorrere delle condizioni degli speditori prima e dopo il toglimento del portofranco, delle tariffe del Lloyd ecc. argomenti dei quali a suo tempo il nostro giornale si è occupato diffusamente. Passiamo quindi oltre. Dove però l'articolista è nel vero è là dove accenna ai giovani che, prima di compiere un regolare corso di studi, entrano negli impieghi.

L'intero commercio della nostra città - esso scrive - soffre per il suo regime. Oltre le varie e complicate disposizioni doganali, che inceppano da tutte le parti, la situazione è peggiorata da certe singolarità del commercio triestino. E qui dobbiamo rilevare principalmente una di queste singolarità.

Il commercio in grande proporzioni viene esercitato a Trieste principalmente da forestieri immigrati. Al negoziante triestino in molti casi manca quello spirito d'intraprendenza, quella larghezza di vedute che contradistingue, ad esempio, il negoziante inglese. Ciò ha il suo buon motivo. Il triestino vuole che i suoi figli incomincino presto a guadagnarsi da soli i mezzi per vivere. Dopo assolte due o tre classi delle scuole reali o delle scuole ginnasiali, il ragazzo, senza un'idea di scienza commerciale, entra in uno scrittoio e qui quando non è costretto a rimaner praticante per lungo tempo, apprende le necessarie manipolazioni ed eccolo perfezionato. Sono rari i casi che gli impiegati triestini, negozianti *in spe*, abbiano quella coltura che, ad esempio, possiede la maggior dei giovani della Germania che si dedicano al commercio.

Noi abbiamo a Trieste un'eccellente scuola superiore commerciale, la scuola di fondazione Revoltella. Se però noi esaminiamo da vicino i giovani che frequentano questa scuola, troviamo che il 90% non sono triestini. I giovani assolti da questo stabilimento godono per anni l'appoggio della fondazione, e se fanno la pratica all'estero fruiscono di stipendi, coi quali provvedono al loro mantenimento, eppure malgrado questi vantaggi i nostri concittadini si addimostrano apatici. Anche su questo terreno si deve provvedere. Il triestino a Trieste non deve restare in seconda linea, e lasciarsi sovverchiare dal forastiero.

Il Bazar delle signore evangeliche. Ricordiamo che lunedì 7 e martedì 8 corr. sarà aperto nella sala grande di Borsa il Bazar delle signore evangeliche per la vendita della biancheria cucita ed altri oggetti pervenuti in dono a tal uopo. E' una fiera di beneficenza e riteniamo che anche quest'anno il publico accorrerà a portare il suo obolo in pro dei poverelli.

Banco Operaio. L'operosità del Banco Operaio di mutui prestiti con annesso magazzino cooperativo fu, nel decorso novembre, come segue: Nella sezione prestiti vennero incassati per capitale 4700 fiorini, per prolungazioni e restituzioni oltre f. 42,000; furono accordati 400 prestiti per la somma complessiva di circa 40,000 f. Il magazzino commestibili vendette merci per f. 20,000 e ne comperò per 22,600. Il magazzino mobili vendette per f. 12,000 di merci e ne comperò per f. 8000; incassò rate per oltre f. 600. Combustibili ne furono venduti per circa f. 2000 ed altrettanti o poco più ne furono acquistati. Il lavoratorio da falegname produsse lavoro per 700 f.; il forno produsse f. 1600 di pane. I soci nuovi accettati nel detto mese furono 184.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della testè defunta signora Amalia Hell de Heldenwerth nata de Reya, il signor barone Rosario Currò fece pervenire all'Associazione italiana di Beneficenza lire 300, destinandole al fondo Margherita di Savoia.

— In onoranza alla memoria della stessa signora Hell pervennero al Podestà da parte della signora Adele Cambiagio nata Currò f. 50. Il Podestà li rimise alla Sezione magistratuale di beneficenza perchè sia distribuito a famiglie bisognose triestine.

— Pure per onorare la memoria della signora Hell, la signora Lucia ved. de Reya, rimise alla „Previdenza" f. 20.

— La signora Vittoria Costantini nata Currò, ha elargito alla „Previdenza" f. 30 in omaggio alla memoria della defunta zia, signora Amalia Hell de Heldenwerth nata de Reya.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero fiorini 15 elargiti dal sig. Ingegnere Michele Sons, a favore del fondo sociale e questo per onorare la memoria del defunto sig. Ingegnere Giuseppe Naglos, ed in sostituzione di una corona.

Publicazione. Stampato nella tipografia Morterra e C., è uscito un volume di quasi 300 pagine, in foglio, contenenti la „Statistica della Navigazione e del Commercio marittimo nei porti austriaci per l'anno 1890" compilata sulla base di dati ufficiali e publicata per incarico del Ministero del Commercio a cura della Deputazione di Borsa in Trieste. Il grosso volume è ricco di dati numerici, certo non privi d'importanza per il ceto commerciale e marittimo.

Decesso. Sulla morte improvisa dell'ing. Giuseppe Naglos, da noi riferita ieri nel *Piccolo della Sera*, abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

L'altra sera alle 8 1/2 egli faceva ritorno alla propria abitazione al terzo piano della casa N. 4 in via Ghega ed aveva portato seco della mortadella che mangiò di buon appetito e facendone assaggiare un pezzetto anche alla signora Bussi, sua cognata. Si fece portare una frittata d'nova e della insalata, ma prima d'incominciar a mangiare di quest'ultima, si sentì preso da repentino malore e rimase paralizzato. Chiamato il dott. Fiorio potè soltanto constatare il decesso, avvenuto per rottura d'aneurisma. Oggi alle 3 pom. si faranno i funerali per cura dell'impresa Zimolo.

Il Naglos era molto conosciuto per vari lavori eseguiti nella nostra città. Fece parte pure del Consorzio assuntore dei lavori del porto nuovo.

Le rappresentazioni della Judic a Trieste. A completamento della nostra notizia di ieri dobbiamo aggiungere che le tre recite straordinarie avranno luogo al Politeama Rossetti.

La Duse a Mosca. Telegrafano da Mosca in data del 3 corrente mattina, che la Duse andò in scena l'altra sera, mercoledì, colla *Signora dalle Camelie* destando un immenso entusiasmo. Al suo primo apparire sulla scena il publico accolse la grande attrice con una ovazione. Alla fine del drama le chiamate furono innumerevoli.

Banconote imitate. In alcune cartolerie di Vienna, si regalavano ai fanciulli che vi facevano acquisti delle imitazioni, in miniatura, di note di banca da fiorini 1, 5, 10 e 100. La polizia, venuta a conoscenza di tal fatto, fece alcune perquisizioni, scoperse il *corpus delicti* e trasse i proprietari delle cartolerie dinanzi al giudice pretoriale di Alsergrund. Questi, basandosi sul § 23 della legge di stampa, condannò i contravventori assolvendoli dall'accusa ex § 325 C. p.

Dibattimento. Al 15 corrente avrà luogo al Tribunale provinciale, sotto la presidenza del signor A. Mosettig, il dibattimento al confronto di Emma Corradini e Giuseppina Diviak, quelle due *farfalline* che nascosero i denari rubati da Frank e compagni, al Manfreda. Il titolo d'accusa è complicità di furto.

Deplorevole equivoco. Iermattina alle nove, Pietro Fontibasso proprietario di un negozio di frutta e verdure in via del Pozzo Bianco, erasi recato,

come suol fare ogni giorno, da cinque anni a questa parte, a fare degli acquisti in piazza del Ponte rosso. Comperato, fra altro, un paio di galline, si accingeva appunto a porle nel cesto che aveva seco, quando la guardia di publica sicurezza N. 210, accostatasi a lui, lo afferrò al petto e, incolpandolo di aver rubate quelle galline, gl'intimò di seguirla. A nulla valsero le proteste del Fontibasso, il quale era anche disposto a citare la testimonianza della donna dalla quale egli aveva comperati quei volatili; tenendolo per un braccio, la guardia lo accompagnò alla direzione di polizia, dove, dinanzi al commissario d'ispezione venne schiarito il fatto e il Fontibasso fu posto subito in libertà.

Comprendiamo che in tutte le mansioni di questo mondo si possa errare, ma ci sembra davvero molto strano che, con la pratica che una guardia deve avere nel disimpegno delle proprie attribuzioni, accadano di siffatti equivoci, certo poco piacevoli per una persona onesta ed incensurata. E non dubitiamo che l'autorità superiore, deplorando, al par di noi, l'accaduto, saprà redarguire la guardia perchè un'altra volta usi maggiori cautele.

Suicidio di un sottufficiale. Nella caserma di Roiano, ieri l'altro alle 2 1|2 pom., Giovanni Ferencich, d'anni 23, sottufficiale del reggimento fanti N. 87, seconda compagnia, si uccise con un colpo di fucile allo stomaco. Pare che la causa dell'estremo passo sia da ascriversi a dispiaceri amorosi.

Disgrazia. — Un portinaio con la faccia bruciata. L'altra sera verso le 7, il portinaio del palazzo Economo in piazza della Stazione N. 4, fiutando un fortissimo odore di gas, prese una lampada per andare in traccia del tubo dal quale il gas spandeva ed in ciò pare accostò di troppo il lume al gasometro, sicchè venne investito alla faccia ed alle mani da una grande vampata, in guisa da riportare gravi ustioni. Alle sue strida accorse la moglie la quale, spaventata al vederlo in quello stato, si recò subito alla stazione di soccorso nella farmacia Ravasini, da dove mosse tosto sul luogo il Dr. Florio, che prodigò al sofferente i primi soccorsi e lo assunse poi in cura.

Epilessia. Iermattina, l'ebanista Vittorio Tomsich, d'anni 19, colto per via da un assalto epilettico cadde a terra e riportò una ferita non indifferente all'occipite, per la cura della quale ricorse all'ambulanza chirurgica dell'Ospedale.

Alienazione mentale. Questa notte, verso le 12 1/4, un giovanotto di civile famiglia, Edmondo B., d'anni 22, studente, abitante nel vicolo della Fornace N. 2, colto da mania di persecusione si diede a commettere ogni sorta di eccessi dapprima a casa propria, poi scappò, armato di un grosso bastone, e si diresse fino alla via Bellosguardo, ove si diede a minacciare seriamente i passanti. Chiamato telefonicamente, il sig. Elio Treves corse sul luogo con due infermieri e riusciva a calmare alquanto lo sventurato, lo accompagnò, mediante vettura alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Ieri ad un'ora e mezza pom., il lavorante Stefano Titoli, d'anni 35, addetto al servizio della ditta in legnami Bruna, era intento a spaccar legna con una mannaia molto affilata. Quando ad un certo punto questa fatalmente deviò e lo colpì alla mano sinistra in guisa da cagionargli una grave ferita, per la cura della quale egli venne accompagnato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini dove gli furono prodigate le necessarie cure.

— Il giornaliero Giuseppe Baurel, d'anni 22, ieri era intento al proprio lavoro in una cava, quando una lastra di pietra venne fatalmente a cadergli addosso e gli fratturò la tibia destra. Venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'Ospedale.

[illegible]eatro Armonia. Giacinto Gallina, [illegible]sto della sua Venezia, dopo aver innamo[illegible] suo geniale teatro dei tipi più popolato [illegible] dal vero vivendo in mezzo simpatici, con[illegible] anche una volta ridarci al popolo, volle [illegible] che vivranno sin che una di quelle figur[illegible] rimanga il ricordo nelle storie degli uo[illegible] e gloriosa. E ricordo di Venezia la [illegible] al suo pensò il tipo di un uomo se[illegible] novità, al tempo, e aborrente da ogni [illegible] *Serenissimo* punto di meritarsi il soprannome [illegible] *nissimo*, il nome immortale della R[illegible]blica defunta: un gondoliere geloso custode dell'onore della sua casa come del lustro della sua città. A quest'uomo, *Piero Grossi* (E. Paladini), accade la più grave delle sciagure, la *caduta* di una nipote prediletta, *Cecilia* (E. Fabbri-Gallina), alla quale finisce per perdonare quando sa ch'ella sta per divenire madre, come perdonano tutti i babbi e i nonni sulla scena... e nella vita.

I due atti, piuttosto lunghi, della comedia si svolgono, con un rispetto aristotelico della triplice unità, nella povera casa di quest'onest'uomo, la cui famiglia si divide in due parti: una intransigente, composta di lui, dell'altra nipote, *Lisa* e di *Bepi*, il fidanzato di questa; l'altro opportunista, ed è rappresentato da *Daniel*, figlio del vecchio (D. Sambo) e dalla nuora *Giuditta* (L. Zanon-Paladini). Questo contrasto fa pensare, lo notiamo di passata, tra altre, alla situazione dell'*Onore* del Sudermann.

Altri tre tipi — il nobiluomo *Vidal* (E. Benini) e la signora *Mary* (A. Pedretti). Nella prima composizione della comedia, il nobiluomo decaduto non c'era, e tutta la parte assegnata oggi a lui era sostenuta dalla bizzarra americana. La critica romana notò subito questo difetto, e il Gallina, tenuto conto dell'appunto trovato giusto, ridusse l'americana ad una *macchietta* incidentale e diede vita a questa indovinata figura di patrizio in miseria alla quale egli è affezionato come a quella di *Serenissima*, il protagonista. Ora, data questa materia, come ha svolto il Gallina il suo soggetto? Ecco, con la franchezza che si deve ad un autore illustre, diremo senza reticenza che la *Serenissima* non presenta assolutamente alcuna impronta di novità, ma parve a tutti la variazione d'un cognito tema, elaborato dall'autore con lo spirito felice e l'esuberante sentimento onde ne diede già tante splendide prove. Di fatti, anche questa comedia è ricca di una vena zampillante d'umorismo, è avvivata di un'atmosfera pregna di tutto quel complesso di sentimenti e di giudizi che ci danno la *sapienza umana* nel significato inteso dai nostri avi latini. Il dialogo è vero e colorito, carezzevole di passione sulle labbra della pentita, vigoroso e inflessibile come una verga d'acciaio nella collera del vecchio adegnato.

Enumerati i pregi, accenneremo ai difetti, quali sarebbero alcune inverosimiglianze nell'orditura dell'azione, qualche lungaggine nell'atto secondo specialmente, e quel rimpianto del passato nel quale il vecchio gondoliere insiste così da ingenerare nell'uditorio un po' di stanchezza.

Certo, l'atto primo è il migliore, e, se il giudizio di Trieste concorda in questo appieno col giudizio di Firenze, noi ne siamo assai sodisfatti.

L'esecuzione data alla comedia fu degna della rinomanza che di città in città accompagna la compagnia comica goldoniana. La signora Zanon-Paladini e il Benini determinarono i primi applausi della serata, sì che a messo l'atto primo il publico volle vedere l'autore. Il Benini fa della sua parte una vera creazione, apprezzata quale rappresentazione fedele e caratteristica di un ultimo avanzo di quel fastoso patriziato veneto, sorridente ancora tra le rovine della sua vetusta grandezza. Accurata la signora Fabbri-Gallina e correttissima la signora Pedretti; mentre non scevro di menda il Paladini, cui consiglieremo di smorzare alquanto la tinta convenzionale onde carica la sua parte, la quale, riconosciamolo per debito di giustizia, è troppo esposta alle perfide sirti della declamazione retorica.

L'applauso, che durante e alla fine dell'atto primo fu schietto e sonante, fu meno spontaneo e meno clamoroso a comedia finita. Preso nel suo complesso dunque, l'esito avuto dalla *Serenissima* di Giacinto Gallina a Trieste è stato inferiore a quello ottenuto su tutti gli altri teatri italiani. Forse era soverchia l'aspettazione; certo è che il giudizio pronunciato dal publico d'ieri (la sala, tutta affollata, era magnifica come nelle più solenni occasioni) è quello di un publico eletto e artisticamente aristocratico, mentre davanti ad un publico domenicale sarebbe probabile, anzi prevedibile un successo più clamoroso, però che anche in questa sua produzione vi sia tutto intero il Gallina con quella sua onda di d'affetto che suscita la commozione e che è notevole nel suo temperamento quanto la sua festevolezza che egli deriva dal suo modello immortale.

Non crediamo di commettere indiscrezione riferendo che Giacinto Gallina tien caro questo suo lavoro, onde, mancando in questo caso il perfetto equilibrio tra il pregio che vi attribuisce l'autore e quello che vi riscontra il publico, si capisce perchè talvolta i parenti sieno più affezionati ai figli meno sani e meno leggiadri appunto perchè questi hanno maggior bisogno delle loro cure e delle loro carezze.

Stasera, *Serenissima* si replica.

Politeama Rossetti. Questa sera, per serata d'onore del baritono sig. Guaccarini, si rappresenta il *Faust*. Il seratante canterà inoltre l'*aria* di sortita nell'opera il *Barbiere di Siviglia*.

L'ingresso è stato ribassato a soldi 60 per la porta e per le poltroncine.

Caduta. La villica Antonia Clagnas, d'anni 53, iermattina, camminando per via con un vaso di latte, cadde e riportò una [illegible]ttura al braccio destro, perciò dovette ri[illegible]rere alle cure dell'Ospedale, ove se ne inca[illegible]icò il medico d'ispezione.

Vecch[illegible]a atterrata da un carretto. Maria Minkus, d'anni 68, privata, abitante in via del Farneto N. 10, nel pomeriggio di ieri alle 8 1|2 non riuscì ad evitare un carretto a mano, d'un servo di piazza che correva in via dell'Acquedotto, e, stramazzata a terra, si distorse il piede sinistro, per cui, mediante vettura, venne accompagnata all'ospedale.

Arresto di un ladro sfrattato. L'agente di polizia Cerneus, ieri a sera verso le 6, in via del Solitario procedette all'arresto di certo Giovanni Michelich, facchino, d'anni 30, da Capodistria, già sfrattato da questa città, il quale aveva seco tre pezze di frustagno del compendio di un furto commesso dalla mostra di un negozio in via del Canale.

Due caldaie di rame vennero rubate ieri da ignoti ladri, a certa Anna S., abitante in via del Solitario N. 2, III piano.

Eccedenti e violenti. Per eccessi, ieri alle 6 pom., in via Necker, venne arrestata la giornaliera Elena K. d'anni 50.

— In via del Solitario iernotte, il facchino Giovanni B., d'anni 18, da Trieste senza apparente motivo, se la prese col lavorante fornaio Elio Pegan, d'anni 20, da Copriva e lo percosse con pugni; perciò venne arrestato.

Per publico scandalo, ieri alle 4 1|2 al Giardino publico, venne arrestata la domestica Maria M., d'anni 24, da Lubiana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2112.

Corrispondenza aperta. Signor *Giovanni S.* E' pregato di favorire al nostro ufficio dalle 6 alle 7 pom.

Ogni giorno una. Dialogo da salotto.

— Perdoni, signora: il conte è senza dubio una persona simpatica, intelligente e cortese: ma sa troppo di esserlo!

— Ma scusi, se anche lei fosse simpatico, intelligente e cortese, non lo saprebbe?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8—C) «Faust».
TEATRO ARMONIA. Compagnia Comica Goldoniana. (Ore 8) «Serenissima.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude più debole. Credit 143.50, dopo Borsa Credit 143.10, Rubli cassa 199.50. Rendita 88.90. (Ieri 149 5/8, 197.75, 196.50 e 88.75.) - Da Milano abbiamo Cambio 102.55, Rendita 92.12, Meridionali 607.—. (Ieri 92.20, 606.—) - Da Vienna Borsa serale relativamente sostenuta; chiusa: Credit 275.25, Ferrate 278.50 e 83.50, Rendita 91.75, 100.97 e 104.05, Turchi 30.60, Cambio 58.07. — Parigi chiude Francese 95.60, Italiana 89.85, Spagnuola 66.65, Banche 533.75. Si telegrafa da Parigi: «Nuovo attacco contromina.» (Il Boulevard iersera segnava: 95.70, 90.30, 67.66 e 543 1/8.) Qui 87.50 a 87.75.

[illegible] Napoleoni 9.34 1/2 a 9.35 1/2, Zecchini 5.58 a 5.61, Lire st. 11.77-11.83, Lire turche 10.63-10.73, Londra 117.80 a 118.25, Francia 46.70 a 45.85, Italia 45.50 a 45.70, Banconote it. 45.50 a 45.70, Banconote germaniche 57.80 a 58.—, Rendita austriaca in carta 91.75 a 92.—, Rendita ungherese in oro 4% 104.— a 104.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.90 a 101.10, Credit 276.— a 277.—, Magazzini Generali —.— a —.—, Rendita Italiana 88.— a 88.7/8.

Londra 4 Cambi Chiusa). Consolidati 95 7/16, Lombardi 7.75, Argento nom., Rendita spagnuola 66.25, Rendita italiana 89.—, Rendita austriaca in effetti 78.—, detta oro 92.—, Rendita ungherese oro 4% —.—, Egiziana 94.7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.1/2. — Calma.

Francoforte 4. — Credit 235.50, [illegible] 283.75, Lombarda 74.3/8. — Fiacca.

Parigi 4. Boulevard. 95.56, 89.88, 588.12, 840 146.87. Fiacca.

CAFFE. *Amburgo 4.* Santos good average, Dicembre 66.75, Dicembre-Marzo 60.75, Maggio 59.60. — Sost.o.

Amburgo 4 [illegible] 63 — 65, [illegible] 79 — 76

Havre 4. (Chiusa.) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 83.50, per Aprile fr. 74.25.

Nuova York 4. (*Apertura.*) [illegible] future, 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra 4.* (*Diretta.*) Frumento da sc. 34.— a 47.—, Avena da sc. 20.50 a 24.50, Orzo da sc. 24.50 a 26.—.

Londra 4. Importazione: Frumento 133310, Orzo 34420, Avena 35960 Quarters. - Granaglie in generale fiacche, Frumento inglese uno scellino in ribasso dalla settimana scorsa, estero senza domande, quasi prezzi nominali. Formentone ed Orzo circa 1/4 sc., Avena circa 1/2 sc. in ribasso. Avena russa prezzi nominali però invariati. Formentone vendibile soltanto a prezzi bassi. Orzo stazionario. (Annuvolato)

COTONI. *Liverpool 4.* Importazione: 23450, Vendite 8000, Tenders in Dochets 5700 Balle. — Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto. M. C. — Dicembre —.—, Dicembre—Gennaio 4 12/64, Gennaio-Febraio 4 12/64, Febraio-Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 20/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 33/64, Agosto-Settembre 4 36/64, Settembre 4 37/64. — Orleans, Upland, Texas americani 4 5/16, Fair Dhollerah 3 3/8, Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 13/16, M. G. Broach 3.75, Bengal 3 3/8, Fair Pernambuco 4 7/8, Good Fair Egiziana 5.25. — Ragguaglio settimanale: Importazione 99640, Esportazione 5306, Vendite 52710, Consumo 41950, Transito 81000, Deposito 1010000.

FARINA. *Parigi 4.* Dodici marche. Mese c. 59.25, per Gennaio 59.90 - fiacca, quattro primi mesi 60.50, quattro mesi da Marzo 61.40. (Tempo bello)

OLIO. *Napoli 4.* — Gallipoli contanti 78.33, per Dicembre 78.83, per Marzo 78.38, per Maggio 78.04. - Gioia contanti 75.27, per Dicembre 75.27, per Marzo 78.13, per Maggio 78.18.

Parigi 4. Ravizzone per mese corrente 69.—, per Gennaio 69.75 - hausse, quattro primi mesi 71.25, quattro mesi da Marzo 69.50.

Londra 4. Ravizzone a sc. 28.25.

Malaga 4. (*Via Londra.*) Oliva a reali 36.— per Arroba, franco a bordo.

PETROLIO. *Brema 4.* Loco 6.20. Fermo.

Anversa 4. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Parigi 4.* Loco 52.—, 70° per Dicembre-Gennaio 54.15, 70° per Aprile-Maggio 52.00.

Parigi 4. Mese corr. 48.25, per Gennaio 47.75, fermo, quattro primi mesi 47.25, quattro mesi da Maggio 47.—

ZUCCHERO. *Parigi 4.* Greggio da 88° disp. 39.50 a 40.—, fermo, Bianco per mese corr. 42.60, per Gennaio 42.80 - fermo, quattro primi mesi 43.30, quattro mesi da Marzo 43.75, Raffinato da 105.— a 106.—

Londra 4. Java a sc. 16.25 - —.—, Zucchero di rape, greggio, a sc. 14.7/8 - fermo.

Magdeburgo 4. Rendemente. — Da 92° marchi 19.15, da 88° Marchi 18.70.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al «Piccolo»,** bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: **via Nuova 21 pianoterra.**

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 84

— E' inutile! replicò Raimonda con voce vibrante. L'opinione degli altri mi è indifferente; mi basta che quelli che io amo non dubitino di me, e sono certa che non ne dubitano.

Si rivolgeva a Lefort e a Fernando che noltrarono verso di lei e presero ciascuno una delle sue mani che strinsero fortemente.

— Usciamo di qui! disse la fanciulla.

— Aspettate disse Marziale mettendosi dinanzi all'uscio:

— Aspettiamo! ripetè Lefort.

— Ma, disse la signorina Fauchery, poichè la signorina Raimonda respinge con uu sì profondo sdegno l'accusa porta contro di lei perchè si sottrae ad ogni spiegazione? Perchè non si dice qual vincolo la lega a quella bambina che essa ha affidato ai coniugi Rougeaud a Velars-sur-Ouche?

— Ai coniugi Rougeaud? disse Lefort. Quali coniugi Rougeaud?

Frattanto il padrone della vetriera aveva aperto l'uscio della sua camera.

— Venite! disse.

Vittorine e Letizia con la bimba in collo comparvero.

— Come! Voi! Qui! disse Raimonda stupefatta. Perchè?

— Caspita — rispose Letizia — Indicò Marziale — ci ha detto di venir qui, perchè si trattava — ci ha affermato, della vostra felicità. Mi capite che non abbiamo esitato!

Infatti Marziale aveva convocato i Lechene per quella spiegazione.

Era andato a prenderli in casa dell'oste del ponte Mennevelle dove aveva dato loro appuntamento e li aveva condotti con tutte le precauzioni necessarie perchè nessuno li vedesse.

Contava sul loro ingresso per fare un colpo di scena di grande effetto.

Aveva pensato che Raimonda e Fernando, da lui reputati i genitori della bambina, sarebbero stati costretti a confessare dinanzi una prova sì palpabile.

Per far decidere i Lechene ad arrendersi alla sua chiamata, e senza fare ad essi conoscere la verità, aveva detto loro — il che egli credeva sinceramente — che si trattava della felicità di Raimonda.

Ricercasi praticante negozio, età 15-16 anni. Indirizzo «Piccolo» (924)

Persona raccomandasi per riparare calze mano. Indirizzo «Piccolo» [illegible]

Uomo con buonissimi attestati e referenze, piccola cauzione, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al «Piccolo» 906

Ragazzo per lavoratorio d'orefice ricercasi. Via Barriera vecchia N. 21 896

Esperto magazziniere, che ha servito primaria casa in frutta ed olio, che viaggiò Istria, Dalmazia e Interno cerca pronto collocamento. Gentili offerte sotto «M. P.» all'amministrazione del «Piccolo» (894)

Viaggiatore offresi per Istria, Dalmazia, conoscenza italiano, tedesco, slavo, preferisce coloniali. Offerte «Dalmazia» al «Piccolo» 867

Banco Operaio ricerca giovanotto che abbia fatto piccola pratica in qualche casa di commercio. 858

An English Lady (with Cambridge University certificate) would like to hear and four more ladies-lowo would join an English Conversation Class. Address «Piccolo» 868

Cours de langue et de litterature française, Adresse au «Piccolo» (8[illegible])

Lezioni di pianoforte impartisce distinta maestra. Indirizzo al «Piccolo» (833)

Lezioni di lavoro e ricamo riunite e private impartisce maestra esperta. Indirizzo al «Piccolo» 898

Giovani istruiscono nella danza bambini. Indirizzo «Piccolo» 919

Maestra riceve bambini costo. Indirizzo «Piccolo» 848

Cederebbesi lavoro bene avviato con estesa clientela, compreso magazzino ed utensili. Indennizzo dopo la riuscita del lavoro. Offerte non anonime sub «Fortuna» al «Piccolo». (806)

Cedesi vecchia pasticceria avviata, buone condizioni, eventualmente in consegna, verso cauzione. Indirizzo «Piccolo» 914

Affittasi bella stanza vuota. Indirizzo «Piccolo». (811)

D'affittare due camere ammobiliate via Dogana N. 7, II piano 872

Affittansi stanze con costo fiorini 22 al mese. Indirizzo al «Piccolo» 905

D'affittare camere ammobiliate per distinti signori con costo. Indirizzo al «Piccolo» 900

Affittasi appartamento ammobiliato. Indirizzo al «Piccolo» (907)

Affittasi o vendesi prontamente pasticceria Cibin, via Sanità, con forno causa trasloco. (910)

Subaffittasi prontamente quartiere composto di quattro stanze, camerino, cucina e orto. Via Galleria 8, primo piano. casa Bonetti. (916)

Camera con costo, via Amalia N. 11. 865

Prontamente bellissima stanza ammobiliata costo, centro. Indirizzo «Piccolo». 878

Fior. 6 affittasi camera vuota, piano II. vicino Piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» (893)

Gran Salone illuminato a gas affittasi per balli, clubs, società, riunioni, ecc. Condizioni da convenirsi. Indirizzo «Piccolo» 835

Vendesi Biciclo 50 poco usato, via Belpoggio N. 3, quarto piano. (779)

Bigliardo vendesi. Indirizzo «Piccolo». (812)

Cagione partenza vendonsi due cavalli, carrozza. Indirizzo «Piccolo» (856)

Cane danese, giovane bianco e nero vendesi causa partenza. Indirizzo al «Piccolo». 875

Pianino nuovo, primario, perfetto, armonia, forza, causa partenza, prezzo ridotto vendesi. Indirizzo «Piccolo» (908)

Quella persona che prese in isbaglio nel negozio Pasutti, manicotto nero viene pregata di portarlo al «Piccolo» a scanso dispiaceri. (892)

Arcata. Lettera trovasi; che numero? risposta questo mezzo. (915)

Olga. Il vostro contegno e la strada che avete presa, mi hanno fatto comprendere che non amavate ch'io vi parlassi, e siate pur certa che per quanto dolore possa procurarmi, sarà sempre ogni vostro desiderio, legge per me che sinceramente vi amo. Vi sarò eternamente grato se mi permetterete di parlarvi questa sera. 921

Giovanni. Quanto bene ti voglio! 920

Angioletto mio! Non complimentarmi tanto. Tua A. 917

Lori. Prego prudenza. Scrissi, Giuaro. (912)

Buon giorno! Ritira due mie. Abrae. 911

Rondinella 1. Venerdì scrissi. Ansiosamente attendo Come sempre tuo. (909)

Francesco Mi dimenticasti sì presto! Mille saluti, fammi sapere quando arrivi. Carlo. (903)

Signorina gentile seguita venerdì 2 1|4 via L...a, parlava col giovane it., pregata indicare sub «Ettore 15» posta restante se possibile parlarle. 904

Milano. Io non ricevetti che la prima tua del 29 scorso. Se tu hai scritta altra sarà andata smarrita. Attendo pronta risposta al solito Indirizzo. Capodistria. (895)

Per bambini Sezione separata istruzione danza ore 6. Chiozza 5 (752)

L'istruzione della danza ha luogo giornalmente Sala Tersicore — Chiozza 5. (752)

Regali. Calze cannellate 10, ghette 25, guanti 20, polsi 10, berrettine 6, tricot 75, maglietta 20, Stralcio Barriera 15. (926)

Al Regno di Flora, profumerie per regali a prezzi convenientissimi. (757)

A. Dove ti va? — B. Al Campidoglio. — A. Che cosa fare? — B. Bever birra squisita. — Tutti. Andemo al Campidoglio! (691)

Giuocatoli di metallo in ricco assortimento, a prezzi di fabbrica, da Giusto Biasutti, Barriera vecchia 19. (641)

Grandioso arrivo di giuocatoli di metallo dalle primarie fabbriche di Parigi, Berlino e Norimberga. Vendita a prezzi da non temere concorrenza nel negozio da Bandaio di G. Facchini via Ghega N. 8. (760)

Vino di Villanova, presso Parenzo, terrano 40. «Ai due istriani». Entrata via Coppa N. 1. 899

Restaurant «Leon d'oro» Sabato 5 Decembre e sere susseguenti Grandioso concerto vocale-istrumentale. Ingresso libero. (887)

Restaurant «Budweiss» presso il Ponte rosso. Oggi sabato a richiesta generale Serata Cagliostro, grande rappresentazione magico-fantastica. Principia 7 1|2. Ingresso soldi 10. 913

Assortimento frutta, verdure, pollame, crema friggero. Polli figlio Assumonsi spedizioni. (918)

Capponi e poulard della Stiria, pomi Modena Negozio frutta Acquedotto. (922)

Dindi 56, tagliati 64, dindiette 65, oche 60. Polacco, Riborgo. (923)

Roob-Coccola liquore igienico da dessert Specialità dello Stabilimento Romano Vlahov, Zara, trovasi in tutti i caffè, pasticcerie, liquorerie. Filiale presso Riccardo Hald Trieste (1394)

Farneto 10. Grandioso deposito Mobiglie, quadri, specchi, tappezzerie: Stanze letto, pranzo, visita, finissime per signori, semplici per operai: tutte eleganti, solide. Prezzi bassissimi. Occasione favorevolissima per sposi. Poltrone ferro per barbieri. Letti, attaccapanni, parastufe ferro, dorate, novità. Macchina cucire Singer stralcio. (914)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (680)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, nella Farmacia Rovis. (680)

Le *Famiglie Naglos* e *Buzzi*, affrante dal più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE NAGLOS
Ingegnere Architetto

avvenuto improvvisamente ieri alle ore 9 pomeridiane.

Per espressa volontà del caro estinto, il convoglio funebre partirà domani, alle ore 3 1/2 pom., dalla via Ghega N. 4, dirigendosi direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Decembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa Zimolo, Corso 37.

Il sottoscritto avverte questo rispettabile publico d'aver acquistato una partita di

VINO ISTRIANO e FRIULANO

delle migliori cantine e lo offre per uso di famiglia in caratelli da 28 litri in più:
Istriano a soldi 32
Friulano „ „ 28
il litro, franco a domicilio.

Per ordinazioni rivolgersi nell'osteria *Al Gallo d'oro Via Ghega* oppure *Alla Croce di Malta Piazza della Zonta.* Umilissimo
V. COVACICH.

TRATTORIA „Alla Piazza delle Legna"
(Piazza Legna N. 10)
Da oggi in poi il locale resterà aperto sino le ore 2 ant.

Rinomata birra di Dreher, Vino terrano di Parenzo, I qualità, Refosco d'Isola sopraffino e Marsala a spina.
Cucina calda e fredda.
IL CONDUTTORE.

„LA FORTUNA"
Giornale di tutte le lotterie.
Abbonamento da oggi a tutto 1892:
Per Trieste . . . . soldi 80
» la Monarchia A.-U. . . fior. 1
» l'Estero . . . . . . oro Lchi 4
Importi spedire soltanto alla Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE.

Acquistato all'incanto
una grande partita
Flanelle, Drapp di Dame, Stoffe, Coperte, Scialli, Fazzoletti, Tappeti, Seterie, Velluti, Maglierie e Fustagni e si vende al
Grande Stralcio Barriera N. 15
a prezzi bassissimi, come p. e.:
FLANELLONI alti 180 cent. a soldi 90 il metro.
FLANELLE pura lana a soldi 65 il metro.
DRAPP di dame lisci e rigati a soldi 75 metro
SCIALLI di lana grevi a fio. 1.50.
COPERTE fine di lana fior. 3.50.
COPERTE di lana grevi fior. 1.50.
TAPPETI da corridoi a soldi 20 il metro.
VELLUTI a soldi 60 RASI soldi 50. SETE rigate f. 1.10, PLUSCH ricato f. 1.50, MAGLIE, CAMICIE e MUTANDE Jäger ed altre qualità a soldi 60, 70, 85, f. 1, 1.50 e più.

AVVISO!
Il STRALCIO BIANCHERIA già GANGER
oggi 5 corrente **resta chiuso** per disporre all'ordine gli articoli.
Domani si principierà la vendita di:
Busti da signora, merli, ricami ed altri articoli.

PER FINE STAGIONE
Prezzi fortemente ribassati
— nel —
Negozio Mode
— di —
GIUSTO SCROSOPPI
CORSO 39 accanto l' orefice signor FONDA.

Grandissimo assortimento
GIUOCATOLI
prezzi favolosi
presso *M. MARCOVICH*
Piazza San Giovanni — Palazzo Diana

LA MIGLIOR
CIOCCOLATA SVIZZERA
FORNITORE DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA
A. MAESTRANI
SAN GALLO

„SSAIBON"
Specialità della Fabbrica Confetture, Conserve e Canditi
GIUSEPPE URBANIS
TERGESTEO
Vendonsi in pacchetti da soldi 35 e 70

Nella SARTORIA
con Deposito VESTITI FATTI
al primo piano
in Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte Verde
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
a prezzi mitissimi. Anche in rate

LA BALBUZIE
viene guarita radicalmente dal signor **Neumann, direttore dell'I. r. Stabilimento ortofonico autorizzato di Graz.**
Il signor **Neumann** si trova attualmente a **Trieste, in via del Belvedere N. 17, I piano.**
Ore d'ordinazione: dalla 1—3 pom.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. E il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parola: ROYAL WINDSOR. — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso: ABBONDANNO e MODERIAN, 11 via Caserma; Farmacia PRENDINI, Piazza Grande; AGENZIA ZULIN, Corso — In SPALATO: NICOLÒ SEVEGLIEVICH; PROTASIO MONTAN. — In Gorizia: ANT. MALNIG. — In FIUME: Farmacia ANT. MIZZAN.

MEDAGLIA D' ORO
dell'esposizione internazionale farmaceutica di Vienna 1883

Contro la tosse, raucedine, catarri, ecc. ecc.
Le vere Pastiglie d'estratto d'orzo di Wilhelmsdorf
(premiate 14 volte)

per il loro grande contenuto d'estratto d'orzo rendono più umida la gola, calmano più l'irritazione e sciolgono il mucco più di tutte le altre pastiglie pettorali in uso che contengono per lo più nient'altro che zucchero o forse qualche altra materia affatto indifferente. Il grande valore del vero estratto d'orzo è posto fuori d'ogni dubio da autorità di primo ordine, quali Oppolzer, Heller di Vienna, Bock di Lipsia e del prof. Niemeyer di Tubinga il più altamente rinomato in tutto il mondo degli eruditi in medicina.

Si vendono in cartoni rossi, e le qualità più fine in scatole di latta.

Deposito di ESTRATTO D'ORZO CHIMICO, prodotto puramente nel vuoto, contenuto in recipienti di vetro, presso la maggior parte delle farmacie e negozi.

SOLTANTO genuine quelle portanti sulle scatole JOS. KÜFFERLE e C.

Rappresentanti a TRIESTE **Attilio Martincich e C., Via Torrente 26.**

Importantissima invenzione contro la debolezza.

Per uomini!

La cura corroborativa col **Potentator** ristabilisce nuovamente la forza indebolita o perduta. Esternamente del tutto inosservata, riconosciuta innoqua, cura aggradevole senza irritazioni. Attestati dai più eminenti professori, caldissime raccomandazioni mediche e migliaia di lettere di ringraziamento di persone risanate consigliano senza interesse l'uso del Potentator. Spedizione postale ed imballaggio il più discreto. Contenuto ed origine da non riconoscersi. **Dr. Carlo Altmann, Vienna VII, Mariahilferstrasse N. 70.** Prospetti vengono spediti dietro richiesta gratis e franco.